

Antica fiaba turca

Solo ciò che a Dio piace

Un contadino aveva trascorso tutta la giornata nel suo campo a mietere, e al tramonto ritornò a casa stanco e affamato. La moglie gli chiese: “Hai finito di mietere?”. L’uomo rispose: “Non ancora, ma domani per mezzogiorno avrò finito certamente!”.

“Devi aggiungere alla tua frase ‘Se piace a Dio!’ - replicò la donna - perché sai che la volontà degli uomini non conta”. “Ma ti assicuro, moglie mia, che né Dio né il demonio potranno impedirmi di finire per mezzogiorno” - rispose l’uomo seccato.

La mattina dopo, alle prime luci dell’alba, si alzò dal letto e uscì dirigendosi verso il campo. A mezza strada, incontrò un insieme di ricchi cavalieri, capitanati da un signore vestito di broccato e d’oro: era il sultano che andava a caccia.

Vedendo il contadino, uno del seguito lo fermò e gli disse: “Buon uomo, a nome del sultano ti ordino di guidarci fino a quella montagna che si vede laggiù in fondo. Dobbiamo essere là prima di sera”. Il contadino avrebbe voluto rispondere che non aveva tempo, ma come rifiutare un piacere al potente sultano?

Condusse perciò il gruppo dei cavalieri fino alla montagna e solo alla sera tardi riuscì a tornare alla sua casa.

Bussò alla porta. “Chi è a quest’ora?” chiese la moglie affacciandosi alla finestra.

“Sono io, tuo marito, se a Dio piace - rispose l’uomo - Aprimi, se a Dio piace, che voglio andare a letto, se a Dio piace!”.

Come si vede, aveva imparato a proprie spese che la volontà unica e suprema è quella di Dio, di fronte alla quale la volontà umana non conta nulla.

(Enciclopedia della fiaba, Ed. Principato, Milano 1954)